

IURA PUBLICA

COLLANA DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO, COMPARATO ED EUROPEO

I

Comitato di Direzione

Vincenzo ANTONELLI

Guido CORSO

Roberto DI MARIA

Alessandro MORELLI

Ida NICOTRA

Antonio RUGGERI

Fausto VECCHIO

Comitato Scientifico

Ugo ADAMO

Augusto AGUILAR CALAHORRO

Francisco BALAGUER CALLEJÓN

Paolo BARGIACCHI

Carla BASSU

Felice BLANDO

Emmanuel CARTIER

Salvatore CURRERI

Antonio D'ATENA

Tommaso FROSINI

Giacomo GARGANO

Claas Friedrich GERMELMANN

Felice GIUFFRÈ

Walter GIULIETTI

Yolanda GÓMEZ SÁNCHEZ

Ulrike HAIDER QUERCIA

Renato IBRIDO

Giovanni MOSCHELLA

Francesco PATERNITI

Pier Luigi PETRILLO

Andrea PIRAINO

Aristide POLICE

Edoardo RAFFIOTTA

Alberto RANDAZZO

Mauro RENNA

Janaina Rigo SANTIN

Mariano SCIACCA

Alessandro STERPA

Vincenzo TELARO

Fabrizio TIGANO

Lara TRUCCO

Monika URBANIAK

Anna VALVO

Francesco VETRÒ

Alexandre VIALA

Comitato di Redazione

Caterina DI PIETRO

Cristina LEUZZI

Gianlivio MENDOLIA

Alice PEPI

IURA PUBLICA

COLLANA DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO, COMPARATO ED EUROPEO

IIP

IURA PUBLICA

Hominum causa omne ius constitutum est.
Hermogeniānus (D. 1.5.2.)

IURA PUBLICA nasce dalla convinzione che i disordini che caratterizzano l'esperienza politica e costituzionale contemporanea imponga agli studiosi di diritto pubblico di ritornare a guardare ai fenomeni della realtà da una prospettiva diversa. Servono riflessioni che, sulla falsariga di tradizioni metodologiche consolidate, siano capaci di recuperare il rapporto vitale con discipline non giuridiche come la storia, la filosofia, l'economia o la scienza politica. Altrettanto irrinunciabile però è l'esigenza di salvaguardare la dimensione plurale che, sulla scorta degli insegnamenti kelseniani, la dottrina giuspubblicistica ha saputo valorizzare e che, a partire dall'affermazione delle costituzioni rigide e normative del secondo dopoguerra, è diventata la bussola essenziale del costituzionalismo contemporaneo. Serve un *ius publicum* che, senza cadere nelle tragiche semplificazioni di schmittiana memoria, non tema il confronto con i problemi e partendo dal passato abbia il coraggio di immaginare soluzioni innovative adatte al mondo che cambia. Non l'illusorio arroccamento nei sempre più fragili schemi costituzionali contemporanei, non la chiusura in un rassicurante *ius publicum europaeum* costruito attorno ad un centro sovrano, ma l'esplorazione delle soluzioni dei molteplici *iura publica* che storicamente si formano, si differenziano e si intrecciano nello spazio europeo e globale.

La Collana accoglie studi teorici, storici e comparati che indagano istituzioni, poteri, garanzie e conflitti nella loro concreta articolazione, valorizzando la pluralità delle tradizioni costituzionali e dei livelli di governo. IURA PUBLICA intende così offrire un luogo di riflessione critica sul diritto pubblico come insieme dinamico di esperienze normative, aperto al confronto tra ordinamenti e consapevole della propria storicità.

Il contenuto del presente volume è già stato pubblicato all'interno del volume n. 12 della rivista «Consulta Online, Collana di Studi».

Classificazione Decimale Dewey

— 341.481 (23.) DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UOMO

Thema

— Soggetto: LAB. Metodi, teoria e filosofia del diritto

— Qualificatore: 3MR. XXI secolo, 2000-2100.

NUOVI DIRITTI E NUOVE TECNICHE DI TUTELA DELLA PERSONA IN TEMPI DI CRISI

A cura di

**PAOLO BARGIACCHI
FAUSTO VECCHIO**

Contributi di

**SALVATORE ALEO, FEDERICA AZZOLINA, PAOLO BARGIACCHI,
GAETANO CALCAGNO, CLAUDIA CALIPARI, MARIA GIORGIA CARACENI,
EMMANUEL CARTIER, STEFANIA CARUSO, EVELINA CATALDO,
GIOVANNA CHIAPPETTA, GIORGIA CHIARAMONTE, LUCA COLLURA,
ALESSANDRO CORBINO, GUIDO CORSO, CHIARA FINOCCHIARO,
ANTONELLA GALLETTI, CLAUDIA GIANNINO, FRANCESCO GUARINO,
ULRIKE HAIDER QUERCIA, RENATO IBRIDO, SILVIA JELO DI LENTINI,
SALVATORE MALLUZZO, GIULIA MIGLIAZZO, ALESSANDRO MORELLI,
IDA ANGELA NICOTRA, ALICE PEPI, EDOARDO MARIA PLATANIA,
MIRIAM PONTILLO, ALBERTO RANDAZZO, ALESSIO MARIO RICCOBENE,
ANTONIO RUGGERI, VINCENZO TELARO, FAUSTO VECCHIO,
GIUSEPPE VECCHIO**


aracne



©

ISBN
979-12-218-2605-0

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 GIUGNO 2026

INDICE

- 13 Nota dei curatori
Paolo Bargiacchi, Fausto Vecchio
- 15 *Introduzione*
Nuovi diritti e nuove tecniche di tutela della persona in tempi di crisi
Fausto Vecchio

PARTE I

NUOVI METODI, NUOVI DIRITTI E NUOVE TECNICHE DI TUTELA DELLA PERSONA

- 21 L'illusione delle forme nella realtà del diritto
Alessandro Corbino
- 43 L'apertura della scienza costituzionalistica e le implicazioni sul
piano del metodo di studio dei diritti
Alessandro Morelli
- 57 Nuovi diritti fondamentali, nuove tecniche decisorie, nuovi equilibri
(*rectius*, squilibri) istituzionali
Antonio Ruggeri

PARTE II
**ORDINAMENTO COSTITUZIONALE
E TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN ITALIA**

- 87 Complessità reale e culturale, forma della legge, prassi giudiziarie
Salvatore Aleo
- 109 Diritti fondamentali e pubblica amministrazione
Guido Corso
- 121 Libertà di culto e nuove tecnologie, con particolare riferimento
alla religione cattolica (una doppia prospettiva, statale ed
ecclesiale)
Alberto Randazzo
- 149 Tutele dei minorenni e Stato sociale di diritto
Giuseppe Vecchio

PARTE III
**LE ESPERIENZE DEGLI ALTRI:
NUOVI PROBLEMI, NUOVI DIRITTI E NUOVE TECNICHE DI TUTELA
NEGLI ORDINAMENTI COSTITUZIONALI EUROPEI**

- 189 A French Constitutional Perspective
Emmanuel Cartier
- 203 Il sistema austriaco di tutela dei diritti: tra storica frammentazione
e costituzionalizzazione del diritto europeo
Ulrike Haider Quercia
- 219 Nuovi diritti e strumenti partecipativi: osservazioni minime
Renato Ibrido

PARTE IV

**LA TUTELA DEI DIRITTI TRA CARTE EUROPEE,
CORTI SOVRANAZIONALI E GOVERNANCE GLOBALE**

- 233 Il riesame delle sentenze civili per condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di *status personae*
Giovanna Chiappetta
- 255 Il Protocollo n. 16 alla CEDU: nuove prospettive per un sistema multi-livello di tutela dei diritti fondamentali e la mancata ratifica dell'Italia
Antonella Galletti
- 273 L'impatto della digitalizzazione sulla pubblica amministrazione e sui diritti
Ida Angela Nicotra
- 289 L'uovo e la gallina. L'istituzione di un'Autorità nazionale per i diritti umani di fronte alla crisi dello Stato costituzionale
Fausto Vecchio

PARTE V

DIGNITÀ, PACE, DISEGUAGLIANZE E LAVORO

- 307 Il problema del fondamento dei diritti umani in un contesto multiculturale
Claudia Calipari
- 321 La mediazione istituzionale come garanzia di uguaglianza nelle democrazie liberali contemporanee
Maria Giorgia Caraceni
- 331 Il ruolo del diritto internazionale e del diritto ecclesiastico nella tutela del "diritto alla pace" quale diritto fondamentale individuale e dei popoli nella crisi globale attuale
Salvatore Malluzzo

- 347 «E tu... di chi sei figlio?». Il diritto all'affetto da istanza sociale a diritto costituzionale
Vincenzo Telaro
- 395 Disuguaglianze e diritti in tempi di crisi
Silvia Jelo di Lentini
- 401 Giurisdizione civile e primato del diritto eurounitario. La tutela dei diritti soggettivi nel dialogo tra Corti ed il recupero del principio di legalità
Alessio Mario Riccobene
- 419 La tutela lavoristica dei minori tra vecchie questioni e nuove tendenze nel contesto tecnologico
Claudia Gianninò
- 439 Ci si può affidare al reddito di cittadinanza? L'affidamento e il reddito minimo
Edoardo Maria Platania
- 477 Nuovi diritti e tecniche di tutela del produttore agricolo lungo la filiera agroalimentare: il contrasto alle pratiche commerciali sleali
Giorgia Chiararamonte

PARTE VI

CYBERSPACE, TASSAZIONE, GIUSTIZIA E AMBIENTE

- 501 “Intelligenza artificiale e tutela dei diritti fondamentali nella recente attività normativa dell’Unione Europea”
Federica Azzolina
- 519 Transizione digitale, intelligenza artificiale e “amministrazione 4.0”
Stefania Caruso

- 545 L'eredità digitale: ancora sul problema della successione nell'account
Luca Collura
- 571 Nuove tecnologie e tutela della riservatezza del contribuente:
profili costituzionali e tributari
Miriam Pontillo
- 589 La tutela del contribuente italiano nel procedimento tributario:
la duplicità di regime del contraddittorio preventivo alla luce dei
principi di uguaglianza e di non discriminazione
Francesco Guarino
- 609 L'efficienza giudiziaria e la sua implementazione: l'Ufficio per il
Processo e l'obiettivo della ragionevole durata dei processi penali
Giulia Migliazzo
- 619 La Corte Europea dei diritti dell'uomo e la Corte costituzio-
nale a sostegno dei diritti fondamentali e dei nuovi diritti del
penitenziario
Evelina Cataldo
- 633 Tra fiaba e tragedia: avanzata populista, retribuzione e pena di morte
Alice Pepi
- 639 La tutela della persona in tempi di crisi: lo status di vittima nella
Convenzione di Lubiana-L'Aja sui crimini internazionali
Gaetano Calcagno
- 667 L'ambiente e i "nuovi" diritti costituzionali
Chiara Finocchiaro
- 699 *Collaboratori del volume*

NOTA DEI CURATORI

PAOLO BARGIACCHI, FAUSTO VECCHIO

La complessità di un mondo caratterizzato da un continuo sovrapporsi di situazioni di crisi mette in discussione i concetti giuridici che abbiamo imparato a conoscere negli ultimi decenni. L'impressione che si ricava è quella di una ormai insanabile rottura con l'esperienza giuridica inaugurata negli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale: in controtendenza rispetto a un movimento storico orientato a negare le categorie che lo *ius publicum europaeum* ha desunto a partire dalla nozione di sovranità, l'epoca che viviamo sembra segnata da un irresistibile desiderio di ritorno alla sovranità e ai suoi corollari.

Le conseguenze di questa crisi delle idee su cui si è retto l'ordine globale non sono solo teoriche. I primi effetti concreti della crisi dell'armamentario concettuale *post-vestfaliano* si manifestano sotto forma di guerre dal sapore ottocentesco, di sempre più perduranti stati di eccezione, di inimmaginabili diffusione di "democrature" illiberali, di negazioni di diritti considerati basilari e di crisi irreversibile di organizzazioni internazionali come le Nazioni unite o l'Unione europea che ogni giorno mostrano la loro inadeguatezza e mai come oggi sono state percepite tanto anacronistiche e disfunzionali. Gli esempi molto probabilmente potrebbero continuare.

Per quanti credono che il diritto possa dare un contributo ordinato allo sviluppo di relazioni umane pacifiche e civili, diventa allora essenziale ritornare a proporre riflessioni sulle categorie generali del diritto

che, tenendo in considerazione gli errori sia del passato remoto che di quello più prossimo, sappiano indicare soluzioni adatte ai drammi del presente.

A Novembre 2023, questa esigenza di riflessioni di ampio respiro ci ha spinto a organizzare un incontro dedicato alle questioni della tutela dei diritti e aperto ai rappresentanti delle Istituzioni e studiosi di diverse generazioni, di diverse discipline e di diversi Paesi. Dal confronto tra sensibilità differenti è nata una iniziativa dall'alto valore scientifico che, a diverso titolo, ha coinvolto tre Dottorati (Università Kore di Enna, Università di Genova e Università Marconi di Roma), le Istituzioni di Garanzia della Regione Sicilia (il Garante dei diritti dei detenuti, il Presidente del CORECOM, il Garante delle persone con disabilità e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza), il Garante per la protezione dei dati personali, la Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e un totale di sessanta ricercatori *senior* e *junior* provenienti da quattro Stati europei. Nasce così questo volume che raccoglie gli Atti della *Call for Paper* per i giovani ricercatori, dei due giorni del Convegno e della Tavola rotonda conclusiva.

La buona riuscita di queste iniziative, in abbinamento alla perdurante esigenza di continuare a riflettere, ci induce a riproporre per i prossimi anni una formula che sembra particolarmente utile per indagare *inter alia* sulle questioni e sulle categorie generali della teoria del diritto e della teoria dello Stato, oggi più che mai preconditione scientificamente necessaria per comprendere compiutamente, e dunque regolamentare in modo adeguato, i nuovi o rinnovati fenomeni socio-politici dell'ordine globale contemporaneo.

INTRODUZIONE

NUOVI DIRITTI E NUOVE TECNICHE DI TUTELA DELLA PERSONA IN TEMPI DI CRISI

FAUSTO VECCHIO

A partire dal momento in cui le grandi Rivoluzioni della modernità hanno imposto i primi regimi liberali, l'idea di finalizzare l'esistenza delle istituzioni alla tutela delle prerogative individuali diventa talmente centrale da aver inaugurato una pagina nuova della tradizione giuridica occidentale. Come è stato autorevolmente sostenuto, il *Bill of Rights* inglese, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino e i primi dieci emendamenti della Costituzione americana hanno realizzato una vera e propria "rivoluzione copernicana" che ha chiuso "l'età dei doveri" e delle sue codificazioni di obblighi e ha inaugurato una nuova e assai proficua "età dei diritti". Si tratta di una innovazione talmente epocale che, fatti salvi episodici rigurgiti reazionari caratterizzati da ambiguità irrisolte sulla questione, non è stata minimamente scalfita dal trascorrere dei secoli. Anche quando si è preso atto dei limiti della lettura giusnaturalistica che ha prodotto la svolta e si è tentato di declinare il tema dei diritti secondo paradigmi alternativi e più sensibili ai processi storici, la centralità dei diritti non è mai stata davvero messa in discussione. Una volta che il decorrere del tempo ha messo in crisi la pretesa illuministica secondo cui lo statuto dei diritti possa in qualche modo essere desunto dalla natura, sia l'approccio positivistico, sia il successivo approccio post-positivistico (o neo-giusnaturalistico) hanno comunque continuato a tenere ferma l'idea di istituzioni pensate con l'obiettivo primario di salvaguardare le esigenze dei consociati.

Naturalmente, quanto appena affermato non significa che il tempo non abbia avuto una sua incidenza, anche profonda, sull'esperienza storica concreta. Per un verso, guardando ai diritti riconosciuti, è semplice rilevare come nel corso degli ultimi trecento anni le carte dei diritti si siano progressivamente arricchite fino ad includere nuove e sempre più sofisticate pretese. Se nell'epoca del giusnaturalismo ci si era limitati soltanto a riconoscere i più basilari diritti civili e politici, gli ordini costituzionali emersi in Europa a partire dalla seconda metà del Novecento hanno preso l'impegno di garantire sia i diritti sociali, sia quell'eterogena congerie di pretese individuali e collettive che viene generalmente individuata con l'espressione "nuovi diritti".

Per un altro verso, con un processo che in una certa misura è andato di pari passo con l'appena descritto arricchimento delle Carte, nel corso dei secoli si è assistita ad una poderosa ridefinizione dei meccanismi preposti alla salvaguardia effettiva dei diritti. Si può a questo proposito sostenere che l'esigenza di garantire l'effettività delle previsioni contenute nelle Carte è stata tra i principali motivi che hanno indotto al superamento dell'ottocentesco stato borghese di diritto e all'affermazione dello stato costituzionale di diritto. Preso atto che tra l'Ottocento e il Novecento l'adozione delle Carte per via legislativa si è mostrata storicamente inadeguata per garantire i diritti, la fantasia dei giuristi ha aiutato giudici, legislatori e costituenti ad adattare soluzioni già conosciute o ad "inventare" gli strumenti di tutela più disparati. Così, a fronte della possibilità di abusi ad opera delle maggioranze politiche, sono stati pensati o rimodulati strumenti di tutela come il *judicial review*, il ricorso diretto al giudice costituzionale, le riserve di legge o le clausole costituzionali che aggravano ulteriormente o addirittura impediscono l'emendamento di certi articoli delle Costituzioni. Oppure, con l'intento di riempire possibili vuoti di tutela degli ordinamenti composti o delle istituzioni sovranazionali, sono stati predisposti articolati sistemi di protezione multilivello che, grazie all'azione del potere giudiziario, hanno dato tutela ai diritti riconosciuti dalle tante Carte internazionali proliferate a partire dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite.

È il caso di segnalare che, lungi dall'esaurirsi nei secoli passati, gli effetti di questi processi sono arrivati sino ai giorni nostri. Soltanto a

titolo di esempio, basti pensare all'introduzione del controllo successivo di costituzionalità in Francia, alla introduzione delle figure degli *Ombudsman* in numerosi ordinamenti nazionali, al Protocollo 15 alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, al riconoscimento della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea effettuato con il Trattato di Lisbona o alla diffusione che negli ultimi anni stanno conoscendo le *Alternative Dispute Resolution* e i nuovi strumenti contrattuali di tutela privatistica dei diritti. Se si vuole restare nel contesto italiano si può fare menzione dei disegni di legge presentati nei mesi passati per introdurre un'Autorità nazionale per i diritti fondamentali.

La spiegazione della persistenza del tema dei diritti e della loro continua rimodulazione pare da ricercarsi nello specifico ambito storico in cui esse sono maturate: in un contesto in cui l'idea alla base della "rivoluzione copernicana" dell'"età dei diritti" non è mai stata messa in discussione, la necessità di dare tutela alle posizioni soggettive è rimasta centrale; di contro, le modalità concrete di protezione hanno finito con il conformarsi alle trasformazioni storico sociali. Tuttavia, in un'epoca in cui la crisi della globalizzazione inizia a manifestarsi sotto molteplici aspetti, questo intrinseco nesso che lega la fenomenologia dei diritti con le trasformazioni storico sociali pone alcuni interrogativi ineludibili dalla riflessione dei giuristi. Innanzitutto, in un contesto internazionale in cui la conservazione degli equilibri attuali appare tutto fuorché scontata e in cui nuovi attori lontani dalla tradizione giuridica occidentale rivendicano (e con ogni probabilità otterranno) un ruolo prima sconosciuto, occorre interrogarsi sulle reali possibilità di sopravvivenza dei presupposti alla base dell'"età dei diritti" e sui rischi che un tracollo autocratico possa determinarne la fine. In secondo luogo, anche in assenza di rotture evidenti dell'*ethos* politico istituzionale che, pur con contraddizioni e provvisorie interruzioni, ha sostanzialmente governato il mondo occidentale negli ultimi secoli, lo scenario di crisi che stiamo vivendo impone una domanda sulle reali possibilità di perseguire un'espansione illimitata ed ininterrotta dei diritti e sui rischi connessi ad un'inversione, anche graduale, dei processi tendenzialmente espansivi che abbiamo conosciuto fino ad oggi. Detto altrimenti, l'affermazione di democrazie illiberali e il progressivo consolidamento di forze politiche populiste all'interno di spazi tradizionalmente appartenenti alla

tradizione giuridica occidentale, impone di interrogarsi sulle possibilità di sopravvivenza e sui rischi di crisi di un mondo segnato da un progressivo declino dei riconoscimenti e delle tutele che abbiamo conosciuto. Infine, in una prospettiva di resilienza, l'ultima, ma non meno importante, questione con cui il giurista è chiamato a confrontarsi riguarda una complessiva ridefinizione degli assetti e una rimodulazione equilibrata degli strumenti tecnici funzionali a prevenire o a porre rimedio alle conseguenze di catastrofici tracolli o di più lenti ma non per questo meno inquietanti fasi di declino.

L'esigenza di confrontarsi con interrogativi che sono trasversali a diversi campi del sapere giuridico ha spinto ad organizzare all'Università Kore di Enna una Call for Paper e un Convegno che si sono svolti tra il 21 e il 23 novembre del 2023 e che ha coinvolto studiosi e rappresentanti istituzionali. Da quelle iniziative nascono gli scritti raccolti in questo volume. Senza la presunzione di voler risolvere questioni cruciali per il prossimo futuro dell'ordine occidentale, l'auspicio è che le proposte emerse da un confronto di alto profilo tra studiosi di diverse discipline e di diverse generazioni possano rivelarsi utili a mettere al riparo il cammino intrapreso con l'"età dei diritti".

PARTE I

**NUOVI METODI, NUOVI DIRITTI E NUOVE TECNICHE
DI TUTELA DELLA PERSONA**

